

GL /XQHGu VHWWHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1+2/3	Il Sole 24 Ore	21/09/2020	<i>I CONTI DEI 110%: DOPPIO RISPARMIO SUL COSTO LAVORI E SULLA BOLLETTA (D.Aquaro/C.Dell'oste)</i>	3
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
11	Il Sole 24 Ore	21/09/2020	<i>IL COVID SPINGE GLI STUDI DIGITALI: INVESTIMENTI A QUOTA 1,6 MILIARDI (D.Aquaro)</i>	10
13	Italia Oggi Sette	21/09/2020	<i>APPEAL AI SERVIZI ICT CONDIVISI (A.Longo)</i>	12
Rubrica Sicurezza				
14	Italia Oggi Sette	21/09/2020	<i>DATABASE DIPENDENTI, SOCIETA' DI SERVIZI RESPONSABILE ESTERNO (A.Ciccina Messina)</i>	13
13	Italia Oggi Sette	21/09/2020	<i>MASSIMA ALLERTA SUI CYBER ATTACCHI: I SERVER SONO SEMPRE PIU' IL BERASAGLIO</i>	15
Rubrica Imprese				
17	Italia Oggi Sette	21/09/2020	<i>PREMIATO CHI INVESTE NEL RILANCIO (R.Lenzi)</i>	16
Rubrica Altre professioni				
12	Il Sole 24 Ore	21/09/2020	<i>PIU' INCENTIVI PER AIUTARE I GIOVANI IN TIROCINIO (F.Nariello)</i>	19
Rubrica Fisco				
1	Italia Oggi Sette	21/09/2020	<i>SUPERBONUS MAGGIORATO (A.Bongi)</i>	20

I conti del 110%: doppio risparmio sul costo lavori e sulla bolletta

Il superbonus. Dal condominio all'abitazione unifamiliare una simulazione per 4 casi tipo: ecco gli interventi, le spese e il beneficio finale

Il budget energetico. L'eco-ristrutturazione avrà l'ulteriore effetto di ridurre i consumi, anche a meno della metà degli oneri annuali

di Aquaro, Dell'Oste, Finizio, Fossati e Landolfi alle pag. 2 e 3



**SPECIALE
SUPERBONUS**

Aumentano ancora le richieste di informazioni e preventivi a professionisti e imprese mentre si consolida l'offerta degli operatori finanziari per l'acquisto dei crediti

Detrazioni, prestiti e tagli in bolletta: tutti i conti del 110%

**Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste**

Riquilibrare un'abitazione unifamiliare – facendola passare dalla classe energetica alla B – può costare 85.700 euro. Spesa che si traduce in un superbonus di 94.270 euro (pari al 110%). Per rendere efficiente un condominio di 21 appartamenti con riscaldamento centralizzato, invece, possono servire 40mila euro per unità immobiliare, cui corrisponde un bonus di 44mila euro. È una sorta di *voucher* in moneta fiscale quello introdotto dallo Stato con il decreto Rilancio, e i proprietari sono liberi di scegliere come utilizzarlo: scaricandolo direttamente dalle imposte (in cinque anni); cedendolo a una banca o un altro soggetto privato; chiedendo all'impresa di "scontarlo" dalla fattura per i lavori.

Le simulazioni dell'ecobonus al 110% elaborate da Cremonesi Srl per Il Sole 24 Ore del Lunedì consentono ora di quantificare questo *voucher* nel caso di alcuni edifici tipo. Calcolando anche un altro vantaggio non fiscale di lungo periodo: il risparmio sulla bolletta energetica, che ad esempio nell'ipotesi dell'abitazione monofamiliare verrebbe più che dimezzata (da 1.521 a 697 euro annui).

L'ostacolo della pianificazione iniziale

Dalle simulazioni emerge subito un punto cruciale. Il superbonus è la più ricca, ma anche la più complessa agevolazione edilizia mai introdotta in Italia. Per sfruttarla, serve una pianificazione iniziale di tutto rispetto. Occorre innanzitutto un'analisi di fattibilità: ad esempio, gli edifici con più unità di un solo proprietario sono stati esclusi dalle Entrate, così come quelli con abusi edilizi non sanati.

Serve poi una progettazione degli interventi, che includa la scelta delle tecnologie più adatte (caldaia a condensazione o pompe di calore integrate con il fotovoltaico, ad esempio), ma anche una stima dei costi e dei risultati in termini di efficienza energetica, perché bisogna migliorare di almeno due classi la "pagella verde" dell'edificio.

Molti professionisti e imprese in queste settimane sono sommersi dalle richieste dei clienti. D'altra parte sono attività che, se fatte seriamente, richiedono tempo e vanno pagate. E la spesa è detraibile solo se poi si fanno i lavori al 110 per cento. C'è anche chi offre valutazioni gratuite – magari solo preliminari o abbozzate – ma pretende in cambio l'impegno del proprietario a non rivolgersi ad altri in caso di esecuzione dell'intervento.

Completata la valutazione iniziale, il potenziale committente dovrà scegliere come "incassare" il *voucher*. Ad esempio, se l'assemblea del condominio citato

all'inizio vota i lavori (basta la maggioranza degli intervenuti e un terzo dei millesimi) ogni condomino può decidere cosa fare dei suoi 44mila euro di superbonus. Come spiegano le Entrate, per interventi sulle parti comuni degli edifici, non è necessario che il condominio nel suo insieme opti per lo sconto in fattura o la cessione del credito corrispondente alla detrazione. Anche se è evidente che le scelte differenti complicano molto la gestione, a partire dall'obbligo per l'amministratore di preconstituire il fondo lavori con cui pagare l'impresa.

A chi conviene non cedere il bonus

Usare in modalità tradizionale un superbonus da 44mila euro significa detrarre dall'Irpef 8.800 euro all'anno per cinque anni. Considerando che di solito i contribuenti hanno anche altri sconti fiscali, per non sprecare la detrazione serve un reddito di almeno 40-50mila euro annui (fascia in cui, secondo le Statistiche fiscali delle Finanze, l'imposta media netta è di 10.380 euro).

È facile prevedere, comunque, che il grosso dei contribuenti sceglierà di cedere il bonus (o di scontarlo dalla fattura – anche in parte – se il fornitore è d'accordo). Anche perché l'uso diretto nel 730 o nel modello Redditi è impossibile per gli incapienti (pensionati al minimo, ad esempio) e i contribuenti in regime forfettario (oltre 1,4 milioni di partite Iva a fine 2019).

Stando ai fogli informativi diffusi da alcuni grandi istituti di credito, il superbonus di 44mila euro potrebbe essere comprato dalla banca a un prezzo intorno ai 41mila euro (il 102-103% della spesa). Ma questo presuppone che il committente paghi di tasca propria i 40mila euro per i lavori, utilizzando poi il "saldo attivo" di mille euro per coprire eventuali costi non detraibili (come la parcella dell'amministratore).

Per non pagare l'impresa con denaro proprio, invece, occorre farsi finanziare con un prestito ponte. Le condizioni sono diverse e il mercato ancora all'inizio, soprattutto per le operazioni di taglia maggiore. Ma si può già rilevare che il costo del prestito è tendenzialmente più alto per i condomini e le imprese, rispetto ai proprietari di villette e case unifamiliari.

Su un finanziamento di 40mila euro al condomino, gli interessi annui possono pesare per 2.500 euro, trasformando quel "saldo attivo" di mille euro in un esborso finale di 1.500. È un onere che fa svanire il miraggio del "tutto gratis", già evanescente considerando i costi non detraibili. Ma tutto il ragionamento va correlato anche all'incremento di valore dell'immobile e al risparmio per le utenze della bolletta energetica: nel caso della nostra simulazione, circa 468 euro annui.

Con un salto di tre classi energetiche viene più che dimezzata la spesa per le utenze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRE ALTERNATIVE



1. Detrazione Sgravio fiscale se c'è reddito imponibile

- La modalità "classica" di utilizzo del superbonus è la detrazione Irpef/Ires, divisa in 5 rate annuali.
- In alternativa, si può scegliere lo sconto in fattura o la cessione del credito, che sono soluzioni obbligate per gli incipienti e per chi ha solo redditi soggetti a tassazione separata o imposta sostitutiva

2. Sconto Anticipo anche parziale del fornitore

- Lo sconto in fattura, alternativa alla detrazione, è un contributo di importo non superiore al corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore di beni e servizi relativi agli interventi agevolati.
- Il fornitore, che recupera il contributo sotto forma di credito d'imposta (cedibile), può anche applicare uno sconto parziale

3. Cessione Il passaggio del credito è personale

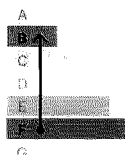
- L'altra alternativa è la cessione del credito d'imposta, pari alla detrazione spettante, a terzi (inclusi banche e altri intermediari finanziari).
- L'opzione è sempre personale (anche in condominio) e può avvenire in relazione a ciascuno stato di avanzamento lavori

La simulazione in quattro casi

1

ABITAZIONE UNIFAMILIARE

Edificio composto da una sola unità immobiliare residenziale, con caldaia a metano, in classe energetica F prima dei lavori, migliorata a B dopo i lavori



Interventi e gestione dei costi

Trainanti



COIBENTAZIONE INVOLUCRO EDILIZIO

SPESA EFFETTIVA	MASSIMA AMMISSIBILE (1)	
0	25.000	50.000

43.700 50.000



SOSTITUZIONE VECCHIA CALDAIA*

21.000 30.000

Trainati



SOSTITUZIONE INFISSI

15.000 N.d. (2)



FOTOVOLTAICO, 3 KWP

6.000 7.200

SPESA EFFETTIVA
85.700€

SUPERBONUS SPETTANTE
94.270€

*Sostituzione della vecchia Caldaia con un Sistema Ibrido, composto da Pompa di Calore + Caldaia a Condensazione

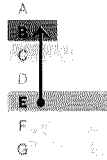
Il risparmio sulla bolletta energetica

FABBISOGNO ENERGIA UTILE	kWh	PRIMA	DOPO
		11.520	7.488 ▼
METANO			
Consumo	mc/anno	1.500	287 ▼
Costo unitario	€/mc	0,8140 €	0,8140 €
Costo annuo	€/anno	1.221 €	234 € ▼
ENERGIA ELETTRICA			
Consumo	kWhe/anno		1.475
Prodotta e consumata	kWhe/anno		1.200
Acquistata	kWhe/anno		275
Costo unitario Verde	€/kWhe		0,23 €
Costo annuo	€/anno		63 €
MANUTENZIONE	€/anno	300 €	400 € ▲
TOTALE			
Bolletta energetica			
Costo totale €/anno		1.521	697 ▼
Emissioni di co2			
kg/anno		2.850	546 ▼

2

CONDOMINIO CON IMPIANTO CENTRALIZZATO

Edificio condominiale composto da 21 unità immobiliari, con prevalenza della superficie residenziale, con caldaia a metano, in classe energetica E prima dei lavori, migliorata a B dopo i lavori



Interventi e gestione dei costi

Trainanti



COIBENTAZIONE INVOLUCRO EDILIZIO

SPESA EFFETTIVA	MASSIMA AMMISSIBILE (1)	
0	400.000	800.000

399.000 (19.000) **710.000** (3)



SOSTITUZIONE VECCHIA CALDAIA*

230.000 (10.952) **355.000** (3)

Tra parentesi la spesa effettiva per singola unità immobiliare (euro)

Trainati



SOSTITUZIONE INFISSI

168.000 (8.000) N.d. (2)



FOTOVOLTAICO, MASSIMO 20 KWP

40.000 (1.905) **48.000**



COLONNINA DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI

3.000 (143) **3.000**

SPESA EFFETTIVA

840.000€
(40.000€)

SUPERBONUS SPETTANTE

924.000€
(44.000€)

*Sostituzione della vecchia Caldaia con un Sistema Ibrido, composto da Pompa di Calore + Caldaia a Condensazione

La bolletta energetica condominiale

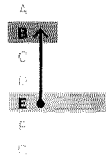
		PRIMA	DOPO
FABBISOGNO ENERGIA UTILE	kWht	145.152	94.349 ▼
METANO			
Consumo	mc/anno	18.900	3.621 ▼
Costo unitario	€/mc	0,8140 €	0,8140 €
Costo annuo	€/anno	15.385 €	2.947 € ▼
ENERGIA ELETTRICA			
Consumo	kWhe/anno		17.522
Prodotta e consumata	kWhe/anno		10.000
Acquistata	kWhe/anno		7.522
Costo unitario Verde	€/kWhe		0,23 €
Costo annuo	€/anno		2.300 €
MANUTENZIONE	€/anno	1.500 €	1.800 € ▲
TOTALE			
Bolletta energetica			
Costo totale €/anno		16.885	7.047 ▼
Emissioni di co2			
kg/anno		35.910	6.880 ▼

NOTE: (1) La spesa massima è quella indicata dal Dl Rilancio; a livello pratico, la necessità di rispettare anche i limiti di congruità delle spese indicati dal Dm Requisiti (es. in euro/mq per le coibentazioni) potrebbe abbassare la spesa massima ammessa. (2) Al momento non è chiaro quale sia la spesa massima per gli interventi trainati come gli infissi: il Dm Requisiti indica 60.000 euro per unità immobiliare; il Dm Asseverazioni 54.545 euro; un'applicazione letterale

3

CONDOMINIO CON IMPIANTI AUTONOMI

Edificio condominiale composto da 24 unità immobiliari, con prevalenza della superficie residenziale, con impianti autonomi (caldaiette), in classe energetica E, migliorata a B dopo i lavori



103

LA QUOTA RIMBORSATA

Ai correntisti BancoPosta che cedono il credito d'imposta maturato con il 110% verrà rimborsato dalle Poste il 103 e trattenuto il 7

Interventi e gestione dei costi

Trainanti



SPESA EFFETTIVA	MASSIMA AMMISSIBILE (1)	
0	400.000	800.000

456.000 (19.000) 800.000 (3)

Tra parentesi la spesa effettiva per singola unità immobiliare (euro)

Trainati



SOSTITUZIONE INFISSI

192.000 (8.000) N.d. (2)



FOTOVOLTAICO, 10 KWP

20.000 (833) 24.000



COLONNINA DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI

3.000 (125) 3.000

SPESA EFFETTIVA

671.000€
(27.958€)

SUPERBONUS SPETTANTE

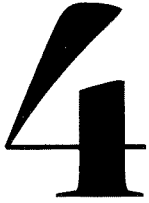
738.100€
(30.754€)

Annunci sponsorizzati invitano a compilare un modulo per essere contattati ma pochi richiamano

La bolletta energetica condominiale

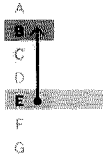
		PRIMA	DOPO
FABBISOGNO ENERGIA UTILE	kWht	207.360	134.784 ↓
METANO			
Consumo	mc/anno	28.800	18.720 ↓
Costo unitario	€/mc	0,8140 €	0,8140 €
Costo annuo	€/anno	23.443 €	15.238 € ↓
ENERGIA ELETTRICA			
Consumo	kWhe/anno		Non indicato
Prodotta e consumata	kWhe/anno		perchè variabile
Acquistata	kWhe/anno		in base all'efficienza
Costo unitario Verde	€/kWhe		dei singoli impianti
Costo annuo	€/anno		
MANUTENZIONE	€/anno	2.400 €	2.400 €
TOTALE			
Bolletta energetica		25.843	17.638 ↓
Costo totale €/anno			
Emissioni di co2		54.720	35.568 ↓
kg/anno			

Il punto critico è eseguire l'analisi di fattibilità, individuare le opere funzionali al risparmio energetico e preventivare i costi necessari



EDIFICIO CON IMPIANTO DA CONVERTIRE

Condominio composto da 24 unità, con prevalenza della superficie residenziale, con impianti autonomi che vengono trasformati in centralizzato, in classe E, migliorata a B



Interventi e gestione dei costi

Trainanti



COIBENTAZIONE INVOLUCRO EDILIZIO

SPESA EFFETTIVA	MASSIMA AMMISSIBILE (1)	
0	400.000	800.000

456.000 (19.000)	800.000 (3)
------------------	-------------



SOSTITUZIONE VECCHIA CALDAIA*

263.000 (10.958)	400.000 (3)
------------------	-------------

Tra parentesi la spesa effettiva per singola unità immobiliare (euro)

Trainati



SOSTITUZIONE INFISSI

192.000 (8.000)	N.d. (2)
-----------------	----------



FOTOVOLTAICO, MASSIMO 20 KWP

40.000 (1.667)	48.000
----------------	--------



COLONNINA DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI

3.000 (125)	3.000
-------------	-------

SPESA EFFETTIVA

954.000€
(39.750€)

SUPERBONUS SPETTANTE

1.049.400€
(43.725€)

*Sostituzione delle Caldaie autonome, con un Sistema Centralizzato Ibrido, composto da Pompa di Calore + Caldaia a Condensazione

La bolletta energetica condominiale

		PRIMA	DOPO	
FABBISOGNO ENERGIA UTILE	kWh	207.360	134.784	▼
METANO				
Consumo	mc/anno	28.800	5.173	▼
Costo unitario	€/mc	0,8140€	0,8140€	↔
Costo annuo	€/anno	23.443	4.211€	▼
ENERGIA ELETTRICA				
Consumo	kWhe/anno		25.031	
Prodotta e consumata	kWhe/anno		10.000	
Acquistata	kWhe/anno		15.031	
Costo unitario Verde	€/kWhe		0,23 €	
Costo annuo	€/anno		2.300 €	
MANUTENZIONE	€/anno	2.400 €	1.800 €	▼
TOTALE				
Bolletta energetica				
Costo totale €/anno		25.843	8.311	▼
Emissioni di co2				
kg/anno		54.720	9.828	▼

del DI Rilancio potrebbe condurre a un risultato ancora differente. (3) Secondo il criterio indicato nella circolare 24/E, è stato calcolato, nel caso della coibentazione, 40.000 euro per le prime 8 unità e 30.000 per quelle successive, e nel caso dell'impianto termico 20.000 euro per le prime 8 unità e 15.000 per quelle successive.

Fonte: dati Cremonesi Srl

La spesa di 85mila euro per riqualificare una casa monofamiliare si traduce in 94mila euro di bonus da trasferire o usare in proprio

IL QUADRO

Sismabonus

- Gli esempi si riferiscono a interventi di riqualificazione energetica (ecobonus) che danno luogo al superbonus.
- Non viene considerata la messa in sicurezza antisismica (sismabonus), che nelle zone di rischio 1, 2 e 3 può comunque consentire la maxi-detrazione del 110 per cento

Ecobonus

- Per ottenere il superbonus, la riqualificazione deve migliorare di almeno due classi la pagella energetica dell'intero edificio (o della singola unità residenziale, purché indipendente e con accesso esterno).
- Deve inoltre includere almeno un intervento "trainante" (coibentazione dell'edificio o sostituzione dell'impianto termico) cui agganciare eventualmente uno o più lavori "trainati" (come il cambio delle finestre)

Beneficiari

- Il superbonus può essere sfruttato da persone fisiche che possiedono unità residenziali e da imprese e professionisti nella veste di condòmini, ma solo se l'edificio è in prevalenza residenziale.
- La possibilità di avere lo sconto del fornitore o di cedere a terzi la detrazione è concessa anche a chi possiede redditi soggetti a tassazione separata o a imposta sostitutiva (come i forfettari) e a chi ha un'Irpef inferiore al bonus.
- Allo stesso modo, sono ammessi al superbonus (nella forma della cessione o dello sconto) i residenti all'estero - iscritti all'Aire - che posseggono in Italia l'immobile su cui vengono eseguiti i lavori

Lavori «trainati»

- Gli esempi nei condomini contemplano tre interventi "trainati": sostituzione degli infissi nei singoli appartamenti, installazione del fotovoltaico, installazione delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici.
- Per semplicità, è stato ipotizzato il cambio delle finestre

in ogni abitazione; ma - a fronte dei lavori "trainanti" - la scelta di eseguire un intervento "trainato" in casa propria è lasciata al singolo condomino

Uso dell'agevolazione

- Ciascun condomino può inoltre decidere se fruire direttamente della detrazione o esercitare le altre opzioni previste (sconto in fattura o cessione del credito), indipendentemente dalle scelte altrui.
- Per interventi sulle parti comuni degli edifici, infatti, non è necessario che il condominio nel suo insieme opti per lo sconto in fattura o la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante

Cessione differita

- Sempre in riferimento alle spese sostenute nel 2020 e 2021, la scelta di cedere il credito a terzi (banche incluse) può essere esercitata anche in futuro, sulla base delle rate di detrazione non ancora fruite.
- Chi sostiene la spesa nel 2020 potrebbe così decidere di fruire delle prime due rate di detrazione, indicandole nelle dichiarazioni dei redditi, e in seguito cedere il credito corrispondente alle rate residue

Opzioni anche parziali

- Così come la cessione del credito, anche lo sconto in fattura può essere "parziale": il fornitore, cioè, può proporre di scontare solo una parte della spesa detraibile (e fruire del credito d'imposta sulla base di questo importo).
- A quel punto, il contribuente può decidere se far valere in dichiarazione la detrazione residua, oppure cedere il credito corrispondente a tale somma

Tecnologie informatiche. Rapporto del Politecnico di Milano: nel 2020 la spesa di commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro aumenta del 5%, trainata dalle attività multidisciplinari. La crisi favorirà altri rialzi

Il Covid spinge gli studi digitali: investimenti a quota 1,6 miliardi

Dario Aquaro

«L'anno prossimo, quando guarderemo i numeri definitivi del 2020, sarà

evidente la spinta data dall'emergenza Covid-19 agli investimenti digitali negli studi. La crescita rispetto al 2019 sarà molto più alta del 4,8% che prevediamo ora». Claudio Rorato è direttore dell'Osservatorio professionisti e innovazione digitale del Politecnico di Milano. E quel 4,8% è la stima 2020 dell'investimento totale in Ict degli studi professionali, come risulta dall'ultima ricerca dell'ateneo (che sarà presentata venerdì 25 settembre).

L'attuale stima equivale a 1,57 miliardi – contro i quasi 1,5 del 2019 – ma lo stesso Rorato prevede potrà essere facilmente superata: «l'onda degli eventi legati al virus è stata ed è uno stress test importante. Si è diffusa una maggior consapevolezza dell'utilità delle tecnologie che si traduce in investimenti; anche se spesso nasce da obblighi di legge: si pensi alla fattura elettronica b2b, alla crisi d'impresa o ai corrispettivi telematici».

La ricerca dell'Osservatorio è stata condotta intervistando circa 2.400 studi italiani di avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, e multidisciplinari. Di ogni dimensione. Studi che l'anno scorso hanno mediamente speso in tecnologie informatiche 6.700 euro (avvocati), 11.500 (commercialisti), 8.900 (consulenti del lavoro) e 22.800 (multidisciplinari).

«Tranne che per i consulenti del lavoro, stazionari, le cifre sono in aumento. E rispetto al 2018 i commercialisti e gli studi multidisciplinari evidenziano un'impennata: più 23 e 48 per cento. Soprattutto è salito il numero di quanti hanno investito cifre superiori a 10mila euro: passati dal 5 al 25% del totale. Per i professionisti

ciò non significa semplicemente avere più macchine, ma sapere quanto possano contribuire a sviluppare i modelli di business. Da questo punto di vista – sottolinea il professore – gli studi multidisciplinari sono i più consapevoli e strutturati, perché rispondono alla necessità di collaborazione richiesta dall'economia digitale».

L'analisi delle tecnologie

Ascorrere il dettaglio delle tecnologie, la strada per una piena consapevolezza è ancora lontana. I sistemi per la gestione elettronica documentale – ad esempio – sono usati dal 49% degli avvocati, il 36% dei commercialisti e il 32% dei consulenti del lavoro. Un altro 25% in media dichiara di volerli introdurre nei prossimi due anni. Ma parliamo di un investimento che dovrebbe essere “basico”, di tecnologie utili a rendere efficienti i processi e che ogni studio dovrebbe avere.

«Senza considerare gli studi multidisciplinari, lo stesso discorso si potrebbe fare circa i software per il controllo di gestione dei clienti o le applicazioni di business intelligence, per gestire i dati a scopo decisionale. Anche in questi casi la propensione all'investimento nei prossimi due anni è intorno al 25 per cento». Con l'importante eccezione dei commercialisti, che sulle app di business intelligence hanno già investito più degli altri (usate per il 22%, contro il 6% di avvocati e consulenti del lavoro), mentre un ulteriore 39% afferma di volerle acquisire. «I dati – riassume Rorato – sono un asset patrimoniale che ogni studio dovrebbe sfruttare: chi investe nella loro analisi consegue inevitabilmente un vantaggio competitivo»

Il competitiveness index

A proposito di competitività, il report individua anche gli aspetti da manovrare per migliorare la posizione dello studio professionale, a partire da cinque leve competitive: innovazione, organizzazione, mercato, competenze, collaborazione. Un'analisi che ha prodotto quattro cluster. Ci sono i

“fragili”, cioè gli studi più deboli, che hanno bisogno di una strategia pianificata di cambiamento in tutte le cinque leve. I “vulnerabili”, che hanno raggiunto un buon livello di stabilità ma hanno un elevato livello di commodity nei processi lavorativi, i servizi e le competenze (e sono quindi esposti alla necessità di dover aumentare molto le dimensioni dello studio). I “resilienti”, che di fronte alle difficoltà sanno reagire velocemente, con un'elevata capacità di adattamento, garantendo alla clientela continuità, trasparenza ed efficacia nei servizi. E gli “antifragili”, con modelli organizzativi e di business più evoluti, che non si limitano ad adattarsi all'ambiente ma ne cavalcano la discontinuità, trasformandola in opportunità.

Risultato: la fragilità e la vulnerabilità esprimono i punteggi più alti tra gli avvocati, che mostrano in particolare una più bassa capacità di sviluppare la collaborazione all'interno e all'esterno dello studio. I consulenti del lavoro, appena dietro ai multidisciplinari tra gli antifragili, possono invece migliorare partendo dall'innovazione: web marketing, knowledge management system, piattaforme digitali per sviluppare clientela e gestire visibilità, eccetera. E i commercialisti? Oltre che sulla collaboration, sono chiamati a lavorare sul mercato: ampiezza e tipologia del portafoglio servizi e del portafoglio clienti.

Quanti ai singoli punti di forza, se i commercialisti e i consulenti del lavoro sono focalizzati soprattutto sulle competenze (formazione), gli avvocati ottengono il punteggio migliore in innovazione. «Gli studi multidisciplinari, che sono invece i più maturi e competitivi, hanno performance brillanti nelle competenze e nell'organizzazione. Questo – chiosa Rorato – è anche il loro valore aggiunto: la capacità di essere un interlocutore unico per le imprese, con più profondità e ampiezza di gamma nei servizi».

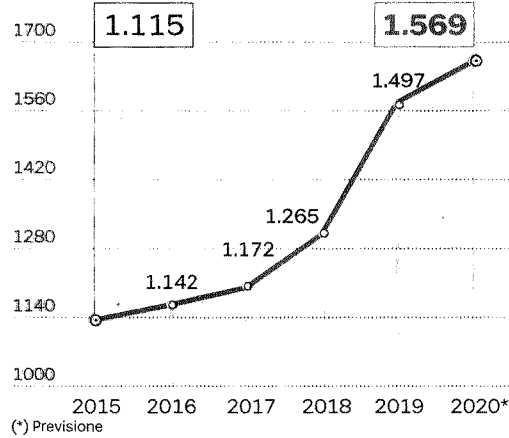
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avanzata dei Bit

**LA SPESA MEDIA DEGLI STUDI
 IN TECNOLOGIE INFORMATICHE NEL 2019**
 Valori in euro

Avvocati	6.700
Consulenti del lavoro	8.900
Commercialisti	11.500
Multidisciplinari	22.800

**GLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI IN ICT
 DEGLI STUDI ITALIANI**
 Valori in milioni di euro



DIECI APPLICAZIONI TECNOLOGICHE: LA PERCENTUALE DI STUDI PROFESSIONALI CHE LE UTILIZZA

	AVVOCATI	COMMERCIALISTI	CONSULENTI DEL LAVORO	STUDI MULTIDISCIPLINARI
Firma digitale remota	78	90	79	93
Extranet per la condivisione di documenti	52	52	44	65
Extranet per la condivisione di attività	45	46	43	54
Conservazione digitale a norma	30	41	29	38
Software per il controllo di gestione dei clienti/ o studio	31	22	23	36
Soluzioni per valutare condizioni economico-finanziarie dei clienti ai fini della crisi d'impresa	61	51	37	62
Applicazioni di business intelligence (per gestire i dati a scopo decisionale)	6	22	6	29
Applicazioni di machine learning e/o intelligenza artificiale	9	8	10	14
Strumenti per la condivisione e archiviazione documenti all'interno dello studio	5	6	3	11
Servizi per accedere alle applicazioni e ai documenti da diversi dispositivi e da remoto (Vpn)	2	2	2	5

Fonte: Politecnico di Milano - Osservatorio professionisti e innovazione digitale

